

C'era una volta una famiglia di formiche. Erano tutte belle cicciottelle perché ogni giorno andavano in giro a cercare qualcosa da mangiare. Tutte, tranne Formichino che, siccome non mangiava, diventava sempre più piccolo e esile ogni giorno che passava. Quando la tribù trovava una foglia zuccherata, dei chicchi di grano, briciole di pane o qualsiasi altro cibo da sgranocchiare, cominciava un vero e proprio concerto: CRA-CRA CRI-CRI CRO-CRO.

E sapete cosa faceva Formichino mentre papà, mamma, i fratelli, le sorelle, gli zii, i cugini, il nonno e la nonna mangiavano? Non faceva niente, non mangiava niente.

Se ne stava lì, solo soletto in disparte a guardare e basta. Tutti lo incitavano e lo esortavano a mangiare almeno un bocconcino ... ma la sua risposta, sussurrata con voce flebile flebile, era sempre la stessa: "NON MI VA!".

Una volta però successe un vero miracolo! Una sorella di Formichino trovò per caso un'intera ciambella zuccherata. Era una ciambella enorme e nonna formica, il capo tribù, ordinò a Formichino di andare ad invitare le tribù vicine all'abbondante pranzo.

Formichino, anche se a fatica, fece come gli aveva detto la nonna. Così, in poco tempo, la ciambella fu ricoperta da decine e decine di formiche che incominciarono a mordere, rosicchiare, masticare: CRA-CRA CRI-CRI CRO-CRO.

Si sentivano solo esclamazioni di gioia: "Che buona!", "Come è morbida!", "Che dolce!", "Ne voglio ancora!".

E sapete cosa faceva Formichino? Non faceva niente, non mangiava niente.

Se ne stava lì, solo soletto in disparte a guardare e basta. Questa volta però, Formichino avrebbe voluto anche lui mangiare la ciambella, perché era da tanto tempo che non sentiva il dolce sapore dello zucchero.

Non poteva però, perché era troppo debole e dolorante. E sapete perché era debole e dolorante? Perché, a forza di non mangiare, era diventato talmente piccolo da essere quasi invisibile.

"Formichino hai mangiato almeno un bocconcino?", chiese la mamma preoccupata.

"No mammina, quando sono arrivato, della ciambella era rimasto soltanto il buco". Dagli occhi di Formichino scesero due grossi lacrimoni.

Si sentiva solo e triste.

A quel punto urlò: "Voglio crescere, voglio diventare grosso e forte come tutti gli altri!".

Nonna formica, allora, avendo assistito a tutta la scena, aprì la borsetta, tirò fuori un granello di zucchero e glielo mise in bocca, Formichino lo mangiò in un sol boccone ... chiedendone un altro.

Da quel giorno Formichino non fece più storie per mangiare e diventò, addirittura, il più forte della tribù.

Formichino ci vuol dire quanto è pericolosa una scorretta alimentazione o addirittura una inesistente alimentazione, soprattutto di questi tempi. Tempi di cibi confezionati, precotti e con additivi, conservanti, coloranti...

Quindi: bisogna mangiare ... e mangiare sano!!!

Andrea LAMEDICA

I A Istituto Comprensivo "Foscolo-Gabelli" Foggia